

All'attenzione del

***Presidente del Consiglio dei ministri, on. Mario Draghi**

Palazzo Chigi – P.zza Colonna 370 00187 Roma

presidente@pec.governo.it

E di

***Ministra del Lavoro e delle politiche sociali, on. Nunzia Catalfo**

Via Vittorio Veneto 56 – 00187

Roma segreteriaministro@mailcert.lavoro.gov.it

[voro.gov.it](mailto:segreteriaministro@mailcert.lavoro.gov.it)

***Ministro dello Sviluppo Economico, on. Giancarlo Giorgetti**

Via Molise, 2, 00187,

Roma segretariogenerale@pec.mise.gov.it

[mise.gov.it](mailto:segretariogenerale@pec.mise.gov.it)

***Ministro della Pubblica amministrazione, on. Renato Brunetta**

C.so V. Emanuele II°, 116 – 00186

Roma protocollo_dfp@mail-box.governo.it

[box.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mail-box.governo.it)

***Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, on. Enrico Giovannini**

Piazzale di Porta Pia, 1 00198

Roma segreteria.ministro@pec.mit.org.it

[pec.mit.org.it](mailto:segreteria.ministro@pec.mit.org.it)

***Presidente della Commissione di Garanzia ex Legge 146/90, dott. Giuseppe Santoro-Passarelli**

P.zza del Gesù 46 – 00186

Roma segreteria@pec.commissione-garanzia-sciopero.it

[sciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanzia-sciopero.it)

***Ministro dell'istruzione, on. Patrizio Bianchi**

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

***Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, on. Roberto Cingolani**

segreteria.ministro@pec.minambiente.it

***Ministra delle politiche agricole, alimentari e forestali, on. Stefano Patuanelli**

ministro@pec.politicheagricole.gov.it

***Ministro della salute, on. Roberto Speranza**

seggen@postacert.sanita.it

***Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti**

Osservatorio Conflitti Sindacali, dott. Francesco Guarente

francesco.guarente@mit.gov.it

Sindacato Intercategoriale Cobas

*Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 – c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org*

***Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini**

udcm@mailcert.beniculturali.it

E, p.c. di

Confindustria, Via dell'Astronomia 30 – Roma (info@confindustria.it);
Assolombarda, Via Pantano 9, Milano (assolombarda@pec.assolombarda.it); **Confetra**, Piazza Ercolea 9 – Milano (confetra@legalmail.it); **Fedit**, Via di Priscilla 101 – Roma (fedit@pec.fedit.it);

Anita, Via Oglio 9 – Roma (anita@anita.it);
Assologistica, Via Cornalia 19 – Milano (assologistica@pceft.postecept.it);
Legacoop, Via Guattani 9 – Roma (legacooper@pec.it);
Federmeccanica (federmeccanica@pec.federmeccanica.it);

FAI (segrenazionale@-fai.it); **Conftrasporto** (ced@conftrasporto.it); **Confcommercio** (confcommercio@confcommercio.it);
AGCI (presidenza@agci.it); **Confcooperative** (confcooperative@confcooperative.it); **Federlogistica** (segreteria@federlogistica.it);

FCA Italy (fca.italy@pec.fcagroup.com); **ENAV** (protocollogenerale@pec.enav.it); **Trenitalia** (segreteriacdati@cert.trenitalia.it); **Grandi stazioni** (societariogspa@legalmail.it); **ASSAEREO** (assaereo@pcert.it); **ASSAEROPORTI** (assaeroporti@pec.it);

INPS (dc.risorseumane@postacert.inps.gov.it);
A.I.T.E. (info@aite.org);

A.I.T.I. (segretario@assoziazionetraslocatori.it);
Assoespressi (info@assoespressi.it);

Anci (info@anci.it);
Alitalia (azsai@pecamministrazionestraordinaria.it);

Corepla (corepla@pec.it); **Comieco** (info@pec.comieco.it); **Conai** (conai@legalmail.it); **Rilegno** (info@rilegno.org);

CNA (cna@cna.it); **Trasportounito** (info@trasportounito.org); **FIAP** (info@fiapautotrasporti.it);

C.L.A.A.I. (segreteria.generale@unioneartigiani.it);
Assotir (sistema@assotir.it);

Assarmatori (segreteria@assarmatori.eu); **E-Distribuzione** (e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it);

Federturismo (federturismo@federturismo.it);

Confartigianato Trasporti (confartigianatotrasporti@pec.it);

OGGETTO: INDIZIONE SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DI 24 ORE SU TUTTE LE CATEGORIE NELLA GIORNATA DI LUNEDI' 8 MARZO 2021 RIPROCLAMAZIONE SECONDO LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Sindacato Intercategoriale Cobas

*Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 – c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org*

A un anno dall'esplosione dell'emergenza sanitaria, le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori stanno ulteriormente peggiorando, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne.

I recenti dati Istat sono impietosi: dei 101.000 posti di lavoro persi in Italia nel dicembre 2020 a dispetto del cosiddetto "blocco dei licenziamenti", oltre il 98% riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupato si comprende bene quale sia l'entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e dell'uso della pandemia che il padronato nel suo insieme sta esercitando.

Se il passato e il presente non fossero bastati, il futuro che si disegna per le donne è il ritorno alle madri-fattrici, ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all'occorrenza per le esigenze capitalistiche in gran massa nei lavori più precarizzati quando non a nero, a maggior ragione se immigrata, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la sua stessa esistenza in vita se si ribella alla "vocazione sociale" che le è imposta, all'uso e abuso della sua capacità di autodeterminazione in una sorta di "appropriazione "sociale" del suo corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione del profitto. Il tutto promosso dalla cosiddetta "ala femminista" della sinistra istituzionale e non che, a soluzione della questione, promuove non a caso lo smart working in fase pandemica per conciliare vita lavorativa e funzione riproduttiva e di cura, nulla mettendo in discussione dello sfruttamento femminile.

La funzione riproduttiva e di cura detta il calendario degli interventi padronali sul corpo stesso delle donne, limitandone e controllandone l'autodeterminazione e scelte conseguenti: oltre alla mercificazione tutta a senso unico e alle restrizioni poste dai mancati investimenti sul welfare in scuole, asili e ospedali, i diritti di divorzio e aborto conquistati dalla lotta delle donne come parte integrante delle lotte operaie dell'epoca, sono da tempo e oggi più che mai messi in discussione: la mancanza di autonomia economica e i sempre maggiori ostacoli posti all'aborto dalla percentuale impressionante degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora l'80%), in un contesto in cui solo nel 60% degli ospedali del territorio nazionale l'aborto viene praticato, riduce di fatto ai minimi termini l'agibilità stessa dell'esercizio di un diritto. E neanche serve la scienza a illuminarci sulla pillola abortiva, la RU486 che viene ospedalizzata e limitata con motivazioni al limite del fantasioso, tutto ad uso esclusivamente politico, quello del controllo sociale del corpo delle donne ad uso capitalistico. I cimiteri dei feti promossi da diverse giunte comunali o regionali sono l'icona macabra della "colpevolizzazione sociale" delle donne che esercitano il proprio diritto di autodeterminazione. I grandi movimenti delle donne in Polonia e in Argentina sul diritto di aborto parlano all'intera classe lavoratrice internazionale su quanto sia esiziale la difesa e l'affermazione di questo elementare diritto di autodeterminazione per le donne lavoratrici e della loro possibilità di emancipazione come agente moltiplicatore dei conflitti sociali in atto.

L'8 marzo va ben oltre la specificità di "genere": gli attacchi alle donne sono parte integrante e inscindibile dalla più generale offensiva capitalistica contro i lavoratori e l'intera classe sfruttata, contro il diritto di sciopero e le agibilità sindacali sui luoghi di lavoro.

Le lotte di questi giorni alla TNT-Fedex e alla SDA, entrambe concluse con una soluzione positiva per i lavoratori, rappresentano uno dei pochi argini, se non l'unico, a questa offensiva.

Per questi motivi, SI Cobas indice 24 ore di sciopero su tutte le categorie nella giornata di lunedì 8 marzo ad eccezione dei settori di seguito indicati:

Sindacato Intercategoriale Cobas

*Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 - c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org*

Settore Scuola, personale dipendente aziende SVT Vicenza, Eav Napoli, Busitalia Sita Nord Umbria Perugia, Cialone Tour Frosinone, Gtt Torino, Cttm Toscana Pisa, personale Poste Italiane Regione Emilia Romagna.

Riformula la proclamazione relativamente ai lavoratori del settore Autostrade dalle ore 22.00 del 7 marzo alle ore 22.00 del 8 marzo 2021, al personale addetto alla circolazione nel Trasporto Ferroviario con termine dell'astensione alle ore 21.00 dell'8 marzo e dei Vigili del Fuoco dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Si precisa che nel corso della suddetta giornata saranno garantiti i servizi minimi essenziali.

Nei presidi e manifestazioni che saranno organizzati in concomitanza allo sciopero generale intercategoriale saranno rispettate tutte le disposizioni legislative e/o governative e/o regionali in materia di misure anti-Covid (distanza sociale tra manifestanti, dispositivi protettivi DPI, ecc.).

Si rammenta alle Istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 punto 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

Milano, 03/03/2021

Per il SI Cobas, il coordinatore nazionale

Aldo Milani

Sindacato Intercategoriale Cobas

*Sede Nazionale e Legale: via Bernardo Celentano, 5 – c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236753416
sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it e-mail: coordinamento@sicobas.org*